



TENNACOLA SpA
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



PRT/4699 - 07/05/2021
Documento interno
Altro

Sant'Elpidio a Mare, li 7/05/2021

Oggetto: PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTIVO RELATIVO AL COLLETTAMENTO DEL VERSANTE EST DI MONTE SAN GIUSTO AL DEPURATORE GUAZZETTI DI MONTEGRANARO.

Verbale Conferenza dei Servizi decisoria ex articolo 14 c. 2, legge 241/90 e s.m.i. svolta in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della medesima legge.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RILEVATO CHE,

- il Tennacola S.p.A." è una società di capitali interamente pubblica, partecipata da 26 comuni di cui 12 della provincia di Macerata e 14 di quella di Fermo, con sede legale e amministrativa in via Prati, 20 nel Comune di Sant'Elpidio a Mare;
- il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.LGS n. 231/01 del Tennacola s.p.a. integrato con i requisiti della Legge 6/11/2012 n. 190 e D.LGS 33/2013 e successive integrazioni e modificazioni approvato con delibera di Consiglio di Amministrazione del 17.12.2019;
- la L. 190/2012 avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è entrata in vigore il giorno 28 novembre 2012;
- per quanto concerne l'attuazione specifica delle norme contenute nella L. 190/2012 sono intervenuti successivamente degli adeguamenti normativi contenuti nei DD.LGS 97/2016 e 175/2016 e nelle nuove Linee guida ANAC che hanno evidenziato l'applicabilità della disciplina per le diverse tipologie di enti che, oltre a tutte le Pubbliche Amministrazioni e agli enti pubblici, sono ricompresi anche una serie di enti di natura formalmente privatistica, ma connotati da una influenza pubblica dominante o da una partecipazione, anche minoritaria, della Pubblica Amministrazione, o dallo svolgere attività di Pubblico interesse;
- ai fini che qui interessano viene esplicitato come l'art. 2 della L. 190/2012 prevede specificatamente l'applicabilità dei commi da 15 a 33 dell'art.1 alle "società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea (art. 1 c. 34);

PREMESSO CHE,

- ai sensi dell'art. 5 della L.R. 30/2011, la Regione Marche ha suddiviso il territorio regionale in n. 5 Ambiti Territoriali Ottimali, tra i quali è ricompreso, l'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Marche Centro-Sud -Fermano e Maceratese ed è composto da ventisei comuni di cui dodici della provincia di Macerata e quattordici della provincia di Fermo, così come indicati all'art.4 punto 4.4 della convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato tra AATO 4 Centro-Sud "Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Fermano – Maceratese" con sede in Sant'Elpidio a Mare in Via Porta Romana 142 e Tennacola S.p.A. con sede in Sant'Elpidio a Mare in Via Prati, 20, stipulata in data 27.11.2018 con prot. n. 204;
- ai sensi dell'art. 9 della richiamata L.R.18/1998 sono affidate all'autorità le funzioni di programmazione e controllo delle attività e degli interventi necessari per l'organizzazione e la gestione del Servizio Idrico Integrato nel rispetto dei Piani di Bacino;
- ai sensi dell'art. 158bis del D.lgs 152/2006, così come modificata dall'art. 7 comma 1 lettera h) della L. 164/2014 ad oggetto "Approvazione dei progetti degli interventi ed individuazione dell'autorità espropriante" al **comma 1** è stato stabilito che : *I progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito di cui all'articolo 149 del*

TENNACOLA SpA

Sede legale e amministrativa:
Via Prati 20 – 63811 Sant'Elpidio a Mare FM

Tel. 0734-858312 – Fax 0734-859067
www.tennacola.it – e-mail:info@tennacola.it

Reg. Imprese AP, C.F. e P. IVA 00157980442- REA 140995
Capitale Sociale € 22.500.000 i.v.

presente decreto, sono approvati dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La medesima procedura si applica per le modifiche sostanziali delle medesime opere, interventi ed impianti.", mentre al comma 2 : " L'approvazione di cui al comma 1 comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici. Qualora l'approvazione costituisca variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, tale variante deve essere coordinata con il piano di protezione civile secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 24 febbraio 1992, n. 225." infine al comma 3: " L'ente di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui al comma 1 costituisce autorità espropriante per la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo. L'ente di governo può delegare, in tutto o in parte, i propri poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato, nell'ambito della convenzione di affidamento del servizio i cui estremi sono specificati in ogni atto del procedimento espropriativo.";

- l'intervento in oggetto è ricompreso nel programma degli interventi che l'A.T.O. n. 4 ha redatto ed approvato nel dicembre 2003 ed è finalizzato a risolvere il problema della depurazione degli scarichi fognari nei comuni di Monte San Pietrangeli (FM), Francavilla d'Ete (FM), Massa Fermana (FM), Montappone (FM), Mogliano (MC) e Monte San Giusto (MC) e Montegranaro e riveste priorità assoluta anche ai fini dell'interesse pubblico, urgenza ed indifferibilità dell'opera;

- l'approvazione da parte dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Marche Centro-Sud Fermano e Maceratese, successivamente all'esito positivo della presente Conferenza dei Servizi, del progetto definitivo/esecutivo dell'opera in oggetto equivale alla apposizione nelle aree interessate **a vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza alla realizzazione dell'opera**;

- con delibera dell'Assemblea Consortile n. 2 del 16.04.2018 dell'Autorità Di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Marche Centro-Sud Fermano e Maceratese ad oggetto: "Modifica ed integrazione della Convenzione di affidamento Gestione SII Tennacola S.p.A - Delega poteri espropriativi Gestore" è stata introdotta con l'art. 7bis, riguardante nei commi 2,3 e 4 l'"Approvazione dei progetti definitivi e delega dei poteri espropriativi per la realizzazione e le modifiche sostanziali delle opere, degli interventi e degli impianti previsti dal Piano d'Ambito", la possibilità di delegare all'ente gestore Tennacola S.p.A del SII la convocazione della conferenza dei servizi per i pareri propedeutici all'approvazione del progetto, lo svolgimento di tutte le fasi amministrative, l'invio delle comunicazioni del procedimento ablativo di espropriazione per pubblica utilità. In particolare è stato disposto che spetta al gestore trasmettere il progetto definitivo all'EGA ai fini del rilascio del nulla-osta per l'avvio del procedimento espropriativo;

- con nota del 22.05.2020 Prot. n. 5254, in atti, Tennacola S.p.A. quale ente gestore del Servizio Idrico Integrato nell'Ato 4 e attuatore dell'intervento ha richiesto l'Autorizzazione all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 ad avviare tutte le procedure per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo denominato "Collettamento del versante Est di Monte San Giusto al depuratore Guazzetti di Montegranaro" redatto dall'ing. Sergio Paolucci e composto dai seguenti elaborati:

1 Relazione Generale

2 Relazione ed Elaborati Indagine Geologica e Geomorfologica

3 Relazione Tecnica Specialistica

4 Schema Idraulico Collettori Fognari Principale e Secondario (Scala 1:2.000)

5 Capitolato Speciale d'Appalto

6 Elenco Prezzi Unitari

7.1 Computo Metrico Estimativo

7.2 Quadro Economico

8 Cronoprogramma

9 Corografia del Territorio (Scala 1:5.000)

10 Planimetria Collettori Fognari Principale e Secondario (Scala 1:2.000)

11 Profili Collettori Fognari Principale e Secondario

12.1 Particolari Costruttivi Sezioni di Scavo

12.2.1 Particolari Costruttivi Attraversamento Aereo Fosso delle Pitte

12.2.2 Particolari Costruttivi Attraversamento Aereo Fosso delle Fontanelle e Rio Maggio

12.2.3 Particolari Costruttivi Attraversamento Aereo Fossato prog. 2.288,80

12.2.4 Particolari Costruttivi Attraversamenti in subalveo corsi d'acqua

12.3 Particolari Costruttivi Pozzetti

13.1 Piano Particellare ed Elenco Ditte da Asservire

13.2 Planimetria Catastale Collettori Fognari Principale e Secondario (Scala 1:2.000)

14 Piano di Sicurezza e Coordinamento

- per una leale e corretta collaborazione, il progetto definitivo/esecutivo denominato: "Collettamento del versante Est di Monte San Giusto al depuratore Guazzetti di Montegranaro" già trasmesso all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4, è stato trasmesso, prima dell'indizione della Conferenza dei Servizi Decisoria, agli Enti interessati, al fine di una loro valutazione per eventuali opportune modifiche al fine, se necessario, di renderlo compatibile con i vari livelli di pianificazione, viabilità, salvaguardia ambientale e tutela delle acque presenti nelle varie zone interessate e di competenza

di specifici enti territoriali, provinciali e regionali ed in particolare a:

-In data 28.07.2020 prot. n. 8057, in atti, al Comune di Monte San Giusto e al Comune di Montegranaro relativamente ad eventuali necessarie varianti al PRG, attraversamenti di strade comunali e vicinali e per la eventuale autorizzazione Paesaggistica ;

-In data 02.09.2020 prot. n. 9348, in atti, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche e p.c. al Comune di Monte San Giusto e al Comune di Montegranaro per eventuale autorizzazione Paesaggistica fosso Rio Maggio;

-In data 10.09.2020 prot. 9574, in atti, alla Regione Marche Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio P. F. Tutela del Territorio del Fermano per le eventuali necessarie autorizzazioni degli attraversamenti di corsi d'acqua e per parere eventuale vincolo idrogeologico;

-In data 30.09.2020 prot. n. 10266, in atti, alla Regione Marche Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio P. F. Tutela del Territorio del Maceratese per le eventuali necessarie autorizzazioni degli attraversamenti di corsi d'acqua e per parere eventuale vincolo idrogeologico;

In data 18.12.2020 con prot. unico 14362, in atti, è stato sollecitato, sempre nello spirito di leale collaborazione, tra gli Enti sopra richiamati, la trasmissione di eventuali richieste di modifiche da apportare al progetto trasmesso prima della convocazione della Conferenza dei Servizi;

- con **DECRETO DEL PRESIDENTE** dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Marche Centro-Sud -Fermano e Maceratese, n. 5 del 12.03.2021, in atti, è stato **AUTORIZZATO** Tennacola S.p.A. quale ente gestore del Servizio Idrico Integrato ATO4 ad avviare tutte le procedure, comprese quelle espropriative e quelle propedeutiche per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo denominato "Collettamento del versante Est di Monte San Giusto al depuratore Guazzetti di Montegranaro" ;

DATO ATTO CHE,

- preliminarmente, sulla base del piano particellare predisposto dal progettista dell'opera Ing. Sergio Paolucci, è stata inviata alle ditte interessate dalle procedure espropriative e di asservimento delle aree, la comunicazione, in atti, di avvio del procedimento sulla base di quanto previsto dagli artt. 7 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. e dal DPR 327/2001 e s.m.i.; comunicazioni regolarmente ricevute dagli interessati come risulta dagli attestati postali in atti;
- in base a tale comunicazione di avvio del procedimento sono pervenute tre osservazioni relative a:
 - In data 16.11.2020 pervenuta al prot. del Tennacola s.p.a. in data 18.11.2020 prot. n. 12544 presentata dalla ditta **Tenute Rio Maggio Società Agricola A.S.** con sede in C.da Vallone, 41 in Montegranaro che, in sintesi, riguarda la richiesta di modifica del tracciato per ragioni di coltivazione del terreno; (**ALLEGATO 1**)
 - In data 23.11.2020 pervenuta al prot. del Tennacola s.p.a. in data 30.11.2020 prot. n. 13470 presentata dalla **Soc. Agricola La Rancia s.s.** di proprietà del sig. Pier Francesco Giochi, con sede in via Velluti, 100 a Macerata, che, in sintesi, riguarda il calcolo delle indennità di occupazione temporanea non ritenuta congrua e per la quale si richiede il ricalcolo; (**ALLEGATO 2**)
 - In data 23.11.2020 pervenuta al prot. Tennacola s.p.a. in data 30.11.2020 prot. n. 13471 presenta dal **sig. Pier Francesco Giochi** anche in nome e per conto dei fratelli **Pier Andrea Giochi, Maria Eugenia Giochi** che, in sintesi riguarda il calcolo delle indennità di occupazione temporanea non ritenuta congrua e per la quale si richiede il ricalcolo; (**ALLEGATO 3**)
- con nota, allegata al presente verbale e parte integrante dello stesso (**ALLEGATO 4**), del 23.11.2020 prot. 12942 trasmessa tramite pec la Regione Marche Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio P.F. Tutela del Territorio di Fermo ha trasmesso il proprio parere favorevole, con prescrizioni alla **AUTORIZZAZIONE IDRAULICA** per l'attraversamento, ai sensi dell'art.30 della L.R. 05/2006 e s.m.i. dei corsi d'acqua seguenti:

n. rif.	Comune	Corso d'acqua pubblico	Tip. Attraversamento	Modalità realizzative
1	Montegranaro	Fosso minore	Sub. Alveo	A cielo aperto
2	Montegranaro	Rio Maggio	Aereo	Tube a ponte con nuova struttura
3	Montegranaro	Fosso Fontanelle	Aereo	Tube a ponte con nuova struttura
4	Montegranaro	Fosso delle Pitte	Aereo	Tube a ponte con nuova struttura

- con nota trasmessa tramite pec del 13.12.2020 prot. n. 1393735, il Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio della Regione Marche in merito al rilascio del nulla-osta per il vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 richiedeva eventuale documentazione integrativa solo se l'opera avesse riguardato aree sottoposte al R.D. 3267/1923; (**ALLEGATO 5**)
- in data 22.12.2020 con prot.14489 si dava riscontro alla nota sopra richiamata, specificando, dopo un approfondimento, che il tracciato del tratto di fognatura previsto nel progetto definitivo/esecutivo, non è ricompreso in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923; (**ALLEGATO 6**)

- con nota del 20.01.2021 prot. UO3/22/01/2021/0001269-P il Ministero per i Beni e le attività Culturali e per il Turismo Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, in riscontro alle richieste ed al sollecito di questo Ente comunicava che: “ Considerato che il parere richiesto risulta puramente preventivo e che il parere preventivo verrà rilasciato solo a seguito dell'indizione della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e successivi della L. 241/90 e s.m.i.....in particolare per quanto attiene alla tutela archeologica, in previsione delle attività di sbancamento per la posa della condotta si rileva che, fra gli elaborati tecnici e progettuali trasmessi, non compare il documento di valutazione archeologica preventiva come, invece disposto dal comma 1, art.25 del D.lgs 50/2016, e si richiede dunque che detto documento venga prodotto a perfezionamento della documentazione progettuale ed a norma della normativa citata.....limitatamente alla compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, si ritiene che si possa rilasciare un parere di massima favorevole in quanto le opere progettate garantiscono in generale la salvaguardia dei valori codificati dalla tutela ope legis sopra richiamata. Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:
 - Alla luce dei risultati ottenuti dalla suddetta relazione di VIARCH si verifichi la possibilità di prevedere il totale interrimento della condotta anche in corrispondenza degli attraversamenti in cui ora è prevista una struttura aerea.
 - Tutte le strutture in calcestruzzo dei pozzetti dovranno essere realizzate totalmente interrate.
 - In merito a tutti gli interventi in corrispondenza degli argini e dell'alveo dei torrenti interessati, sia studiato e presentato già in sede di Conferenza dei Servizi un adeguato piano di ripristino e rinfoltimento della vegetazione ripariale.... “; **(ALLEGATO 7)**
- a tale richiesta è stato dato riscontro con nota del 26.04.2001 prot. 4151, trasmessa tramite pec in data 27.04.2021; **(ALLEGATO 8)**
- in data 18.03.2021 con prot. n. 2942 **(ALLEGATO 9)** è stata indetta la Convocazione della Conferenza dei Servizi trasmessa tramite pec agli Enti Competenti, come risulta dalle relative ricevute in atti, finalizzata all'ottenimento dei pareri per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo in oggetto, per la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e al rilascio del titolo abilitativo, fissando la data del 03.05.2021 come data ultima per gli enti per la trasmissione delle determinazioni dei soggetti/enti interessati convocati e sottoelencati, salvo eventuali sospensioni o proroghe per richieste di integrazioni, e la data del 07.05.2021 come termine finale di conclusione del procedimento. Gli Enti convocati risultano essere:
 - Comune di Monte San Giusto
 - Comune di Montegranaro
 - Provincia di Fermo
 - Provincia di Macerata
 - Soprintendenza Archeologica e Belle Arti e del Paesaggio delle Marche
 - ASUR Area Vasta 4
 - ASUR Area Vasta 3
 - Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
 - P.F. Tutela del Territorio della Provincia di Fermo
 - P.F. Tutela del Territorio della Provincia di Macerata
 - P.F. Tutela delle Acque e difesa del Suolo e della Costa Regione Marche
 - Consorzio di Bonifica delle Marche
 - Terna S.p.a
 - Snam rete Gas S.p.a
 - Telecom Italia S.p.a. A.D. Area Nord Est
 - All'ARPAM Macerata
 - All'Autorità d' Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Marche Centro-Sud -Fermano e Maceratese
 - Il Progettista delle Opere
- in data 09.04.2021 rispettivamente con prot. 3587 e prot. 3588 la Convocazione della Conferenza dei Servizi è stata estesa tramite pec, come risulta dalle ricevute in atti, all' Autorità Di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Marche Centro-Sud -Fermano e Maceratese, quale ente delegante per le procedure relative alla Conferenza dei Servizi e all'ARPAM Macerata, su richiesta dell'Amministrazione Provinciale con nota del 01.04.2021 prot. 3395, al fine di consentire di esprimere il proprio parere ai sensi dell'art.26 c. 8 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque; **(ALLEGATO 10)**
- la Provincia di Macerata con nota del 01.04.2021 prot. 3395, trasmessa tramite pec, ha richiesto chiarimenti in merito a: conformità urbanistica del tratto di collettore di Monte San Giusto, eventuale Autorizzazione Paesaggistica, eventuale viabilità Provinciale interessata ed infine in merito ad alcuni aspetti tecnici relativi agli scolmatori presenti in progetto; **(ALLEGATO 11)**

- a tale richiesta si è dato puntuale riscontro con nota del 14.04.2021 prot. 3738, trasmessa tramite pec in pari data, come risulta dalla ricevuta in atti, chiarendo tutti i punti rappresentati nella nota dell'Amministrazione Provinciale; **(ALLEGATO 12)**

VISTO che, sulla base di quanto previsto dalla lettera di convocazione della Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dei testi della L.241/90 e s.m.i e dell'art. 158bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i. il termine per le amministrazioni coinvolte entro il quale devono rendere le proprie determinazioni è stato stabilito alla data del 03.05.2021, fatte salve eventuali sospensioni e proroghe dovute a richieste di documentazione integrativa da parte degli Enti richiedenti, restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento entro il 07.05.2021;

VISTO che risultano pervenute le seguenti determinazioni, da parte degli enti coinvolti riportate in ordine cronologico di ricezione:

- SNAM Retegas con nota del 16.04.2021 ha comunicato che i lavori relativi a: " Collettamento del versante Est di Monte San Giusto al depuratore Guazzetti di Montegranaro non interferiscono con impianti della società; **(ALLEGATO 13)**
- Comune di Monte San Giusto con nota trasmessa tramite pec in data 03.05.2021 prot. n. 4378 ha comunicato il proprio parere favorevole per l'intervento dal punto di vista edilizio (prot. 4586 del 03.05.2021); **(ALLEGATO 14)**
- Comune di Monte San Giusto con nota trasmessa tramite pec in data 03.05.2021 prot. n. 4378 ha comunicato il proprio parere favorevole di massima favorevole per l'Autorizzazione Paesaggistica precisando, con nota prot. n. 4591 del 03.05.2021 che: " *Visto il parere di massima prot. n. 1269 del 22.01.2021 della soprintendenza con richiesta di documentazione integrativa; considerato che le opere oggetto di intervento sono prevalentemente interrrate si esprime parere di massima favorevole alla realizzazione dello stesso. Si precisa che il parere definitivo equivalente all'autorizzazione paesaggistica verrà rilasciato successivamente all'emissione del parere definitivo da parte della soprintendenza, che dovrà essere trasmesso allo scrivente i sensi del D.lgs 42/2004....*" ; **(ALLEGATO 15)**
- Amministrazione Provinciale di Macerata con nota trasmessa tramite pec in data 03.05.2021 prot 4382 ha comunicato il proprio parere precisando che : "... Sul progetto si è espressa favorevolmente anche ARPAM Servizio Territoriale di Macerata con nota prot. 14144 del 03.05.2021, che si allega, contenente le seguenti prescrizioni: Ogni scolmatore venga dotato prima dello sfioro, di almeno una sezione di abbattimento dei solidi grossolani e, ove possibile, anche di una sezione di abbattimento dei Solidi Sospesi Sedimentabili così come stabilito dall'art.43 c.4 delle NTA di cui al PTA/2010- Gli scolmatori si attivino per rapporti di scolmo pari ad almeno quattro volte le portate medie in tempo di asciutto, come previsto al comma 5 del medesimo articolo di cui sopra – Venga assicurata una regolare manutenzione degli scolmatori al fine di evitare che entrino in funzione per rapporti di scolmo inferiori a quelli definiti in sede di realizzazione. Tale manutenzione dei manufatti comprenda anche la rimozione del sedimento di fondo degli eventuali materiali grossolani- Il depuratore finale Guazzetti di Montegranaro sia idoneo a trattare adeguatamente l'ulteriore portata ad esso afferente mediante il progetto di collettamento in questione, senza pregiudicarne l'efficienza depurativa..... Per tutto quanto sopra esposto : Viste le disposizioni contenute all'art.158bis del D.lgs 152/2006 circa l'approvazione dei progetti degli impianti di depurazione; Data per verificata dall'Amministrazione competente la conformità della presente procedura; Viste le disposizioni contenute all'art. 46 della L.R. 10/1999 (e s.m.i.) le quali indicano che per le attività tecniche connesse all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di inquinamento delle acque, la Provincia si avvale dell'ARPAM; Visto l'art.26 c.8 delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque; Vista l'urgente necessità di realizzare l'opera in conformità alla Dir. 91/271/CE per Agglomerati con più di 2.000 ab/eq, nonché al fine di raggiungimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico recettore; si esprime parere favorevole alla realizzazione di una fognatura mista recapitante i reflui provenienti dall'agglomerato urbano di Monte San Giusto all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane sito in località Guazzetti nel Comune di Montegranaro a condizione che:
 - la tipologia e le modalità di realizzazione dei nuovi scolmatori devono consentire il rispetto dei rapporti di scolmo comunque pari ad almeno quattro volte le portate medie in tempo di asciutto;
 - i medesimi scolmatori devono essere dotati di almeno una sezione di abbattimento dei solidi grossolani e, ove possibile, anche di una sezione di abbattimento dei Solidi Sospesi Sedimentabili;
 - il progetto esecutivo deve essere aggiornato nelle parti non congruenti, in conformità a quanto sopra indicato e secondo le prescrizioni di cui al presente parere, determinando i lavori e le opere da realizzare e tale che ogni elemento sia identificato nella forma tipologia e dimensione;
 - prima dell'attivazione dei nuovi scarichi, siano comunicati alla Provincia e all'ARPAM la fine dei lavori, attestante con apposita relazione le modalità di recepimento delle prescrizioni di cui al presente parere,

nonché la richiesta di autorizzazione allo scarico degli scolmatori, secondo le disposizioni di cui al DPR 59/2013 relativa all'Autorizzazione Unica Ambientale;

- la realizzazione del progetto non pregiudichi la funzionalità e l'efficienza dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane Guazzetti nel Comune di Montegranaro..... In allegato al presente parere si invia, quale parte integrante dello stesso il contributo istruttorio sul quadro vincolistico e della pianificazione territoriale..... Rispetto al quadro vincolistico e della pianificazione territoriale: In via generale le opere di realizzazione del collettore fognario interrato, con pozzetti scolmatori ed attraversamenti in alveo ed in aereo del Fosso Rio Maggio, si configurano come opere di urbanizzazione funzionali allo svolgimento di pubblici servizi di primaria utilità, compatibili con le destinazioni di zona del PRG.....Rispetto alle prescrizioni di base del PPAR per l'intervento è richiamabile l'esenzione ai sensi dell'art. 60 3c) delle NTA del PPAR trattandosi di opere pubbliche.....Rispetto al PAI l'intervento interferisce con aree a rischio frana F-19-0184 con pericolosità P2 e F-19-0177 con pericolosità P1 in cui gli interventi di cui trattasi sono subordinati alla previa esecuzione di una verifica tecnica volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni di dissesto ed il livello di rischio esistente nel rispetto del DM 17.01.2018. Tale verifica redatta e firmata da tecnico abilitato, deve essere allegata al progetto di intervento, ai sensi dell'art. 12 disciplina delle aree di versante in dissesto delle NTA del PAI.... Rispetto al REM.... Si osserva che il corridoio ecologico costituito dalla vegetazione riparia lungo il corso d'acqua identificato nel PRG adeguato al PTC garantisce un elemento di continuità ecologica di particolare importanza per la rete, che va, pertanto tutelato e preservato attraverso adeguate misure di minimizzazione degli impianti nella realizzazione dell'infrastruttura di cui trattasi..... Vincolo D.lgs 42/2004..... Dal PRG tav. IV - trasposizione attiva dei vincoli del PPAR , PTC e PAI è rilevabile con apposita simbologia, la presenza del vincolo ex Galasso, associato al corso d'acqua Rio Maggio, con cui le opere interferiscono in attraversamento fuori terra. Il vincolo è altresì rilevabile dalla Tav. 1 del PPAR (scala 1:100.000) approvato con delibera amministrativa n. 179/1989... Tuttavia dalla verifica eseguita, il corso d'acqua in questione non risulta iscritto negli elenchi delle acque pubbliche della Provincia di Macerata di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775, pertanto si invita a verificare con i competenti comuni interessati la necessità dell'Autorizzazione paesaggistica per le opere che interessano le due diverse province Macerata e Fermo.....” (ALLEGATO 16)

- In merito alle osservazioni arrivate, il progettista Dott. Ing. Sergio Paolucci ha fatto pervenire le seguenti controdeduzioni con nota assunta in data 03.05.2021 con prot. 4436; (ALLEGATO 17)

“..... Chiarito quanto in premessa :

ESAME OSSERVAZIONI PERVENUTE

N°	NOME / DITTA	PROT.	DATA DI ARRIVO	OSSERVAZIONE IN SINTESI
1	TENUTE RIO MAGGIO SOCIETA'AGRICOLA A.S. C.DA VALLONE MONTEGRANARO	12544	18.11.2020	La ditta rappresenta problematiche in merito alle coltivazioni in atto e chiede una necessaria modifica del tracciato sui terreni frontisti che non presentano particolari problematiche. Le particelle interessate sono F. 12 particella 67 di mq. 568,12 per condotta più mq. 18,00 per n. 2 pozzetti – F. 12 particella 123 di mq. 925,12 per condotta più mq. 9,00 per un pozzetto- F. 12 particella 145 di mq. 730,66 per condotta e mq. 18,00 per n. 2 pozzetti- F. 12 particella 159 per mq. 605,92 per condotta e mq. 18,00 per n. 2 pozzetti- F. 12 particella 166 di mq. 42,00 per condotta.

RISPOSTA :

Il tracciato del nuovo collettore è stato predisposto sulla base di rilievi e considerazioni progettuali volte ad una più razionale e funzionale collocazione dello stesso nei territori interessati. Le particelle di proprietà della Azienda Agricola “Rio Maggio”, individuate al F. 12 con le particelle 166-159-145-123-67, sono, dal punto di vista tecnico, la soluzione più idonea a garantire un regolare deflusso delle acque e quella migliore nel rapporto costi/benefici. In linea generale ogni modifica, seppur parziale, implicherebbe una revisione complessiva del progetto nel suo insieme ed una nuova valutazione dal punto di vista tecnico che richiederebbe soluzioni alternative e tempistiche non in linea con l'urgenza di avviare i lavori. Va sottolineato che, proprio nella consapevolezza di recare il minor impatto possibile si è optato

TENNACOLA SpA

Sede legale e amministrativa:
Via Prati 20 – 63811 Sant'Elpidio a Mare FM

Tel. 0734-858312 – Fax 0734-859067
www.tennacola.it – e-mail:info@tennacola.it

Reg. Imprese AP, C.F. e P. IVA 00157980442- REA 140995
Capitale Sociale € 22.500.000 i.v.

per la soluzione tecnica meno invasiva - a ridosso del corso d'acqua Rio Maggio e in corrispondenza di un'area non coltivata e destinata a strada podereale - e nello stesso tempo compatibile con la vigente normativa sui corsi d'acqua.

Come si evince dalla "Relazione Tecnica Specialistica" allegata al progetto definitivo al punto 2.2 vengono chiaramente esplicitati tutti i calcoli tecnici, le pendenze, le sezioni dei tubi e ogni valutazione in merito al progetto.

Va ricordato inoltre che la comunicazione di avvio del procedimento, trasmessa in data 28.10.2020 prot. n. 11214 contiene gli elementi essenziali previsti dall'art.11 del DPR 327/2001 ma non quantifica l'importo della indennità provvisoria prevista in quanto questa verrà comunicata con successivo decreto dopo l'approvazione da parte dell'Autorità d'Ambito (AATO 4) del progetto definitivo e la contemporanea apposizione sulle aree interessate del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera.

Riguardo al progetto, come si può verificare dagli elaborati grafici è prevista una fascia da sottoporre a servitù di mi. 6,00 (mi. 1,00 linea collettore oltre a mi. 2,50 per entrambi i lati del collettore), mentre per i manufatti affioranti, quali i pozzetti di salto e di linea necessari per le attività di ispezione, viene stimata per una superficie pari a mq 9,0 cadauno.

L'asservimento coattivo è la costituzione forzosa di un diritto reale, a favore della collettività, su un'area privata che, in tal modo, limita l'esercizio del diritto di proprietà da parte del legittimo proprietario. Questo diritto, trattandosi nel nostro caso di opere di competenza dell'AATO 4 tramite l'ente gestore Tennacola spa, è riferito principalmente alla posa in opera di condotte fognarie che hanno un preminente interesse pubblico che ne giustificano, attraverso ristoro, il parziale sacrificio del privato.

Va ricordato che il diritto reale così costituito è a carattere permanente, mentre il possesso materiale del bene da parte dell'ente espropriante è, invece, temporaneo e circoscritto al tempo necessario per l'esecuzione dell'opera al termine della quale si procederà alla formale reintegrazione del possesso dell'area al suo proprietario. Questi, beninteso, dovrà osservare le clausole limitanti il diritto di proprietà contenute nel decreto di servitù la cui bozza è allegata al Piano Particellare di Esproprio.

I criteri di calcolo dell'indennità sono richiamati in sintesi nell'elaborato tecnico denominato Piano Particellare d'Esproprio e sono ovviamente differenti rispetto a quelli relativi alla procedura di espropriazione.

Per quanto sopra si ritiene che la osservazione prodotta non possa implicare la modifica del progetto definitivo e pertanto nel suo insieme non vada accolta.

N°	NOME / DITTA	PROT.	DATA DI ARRIVO	OSSERVAZIONE IN SINTESI
2	SOC. AGRICOLA "LA RANCIA S.S. VIA VELLUTI 100 - MACERATA - di proprietà del sig. Pier Francesco Giochi	13470	30.11.2020	<p>Dai documenti ricevuti nelle varie comunicazioni, con riferimento al preliminare di costituzione di Servitù di Fognatura, sono completamente disattesi: quanto previsto dal D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la dottrina dell'estimo e ai principi dell'agronomia; si osserva infatti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Non è definito il valore di mercato e risultano incomprensibili i valori di €/mq espressi; 2) Non è definita qualità e classe catastale della particella soggetto a provvedimento. 3) Non è definita la lunghezza della servitù, ricavabile con risultati discordanti, dalla "dichiarata" larghezza della fascia. 4) Non è definito il criterio di determinazione della larghezza della fascia, limitata a soli 6,00 metri. 5) Risulta insufficiente la profondità di ricoprimento e di trincea ai fini delle lavorazioni agromeccaniche (utilizzo dell'aratro talpa). 6) Il tracciato, così come indicato, che divide il fondo, crea eccessiva limitazione alla libera imprenditorialità dell'azienda agricola in prospettiva di un utilizzo eco-sostenibile della stessa (sviluppo dell'arboricoltura, sia dell'ambiente, di territorio che di produzione. 7) Elevata presenza di pozzetti in numero eccessivo e limitanti come al punto precedente. <p>A parte si dovrà provvedere al calcolo delle indennità aggiuntive, dell'indennizzo per l'occupazione temporanea</p>

				<p>e dei danni causati in fase di realizzazione dell'opera. Per tutto quanto sopra ricordando qualità e classe catastale, comune censuario e valori di mercato, non può ritenersi congruo né correttamente calcolato il corrispettivo indicato per la servitù e l'indennità per occupazione temporanea per questo sono cortesemente a chiedere puntuale riscontro alla luce delle osservazioni fatte. Particella interessata F. 17 particella 10. Comune di Monte San Giusto</p>
--	--	--	--	--

RISPOSTA :

PUNTI 1-2-3-4

Il DPR 207/2010 ad oggetto "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12.aprile 2006, n. 163" (ora sostituito dal D.lgs 50/2016 e s.m.i.) per la parte ancora in vigore prevede, all'art. 31 "Piano Particellare d'Esproprio" i seguenti adempimenti:

1. *Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.*
2. *Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.*
3. *Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.*
4. *Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo...".*

Tutti i sopraelencati elementi sono ricompresi nell'elaborato allegato alla progettazione definitiva: Comune, ditta soggetta ad esproprio, foglio, particella, lunghezza del tracciato ricadente nelle singole particelle, qualità catastale della coltivazione in atto, indennità spettante, larghezza della fascia sottoposta a servitù mi. 6,00 (mi. 1,00 condotta e mi. 2.50 per ogni lato della condotta), area occupata per ogni pozzetto mq. 9,00.

Nel Piano Particellare sono esplicitati chiaramente i metodi di calcolo della indennità di servitù, di espropriazione e le indennità di occupazione temporanea così come previsto dal DPR 327/2001 e s.m.i.

Nella comunicazione di avvio del procedimento, trasmesso con nota 28.10.2020 prot. n. 11214 in conformità con la normativa sia del DPR 327/2001 e s.m.i. art. 11, sia della L. 241/90 e s.m.i, i dati dell'area interessata sono stati riportati in modo sommario precisando che tutte le superfici potranno variare in più o in meno ed essere quantificate puntualmente in sede di accesso all'area per la esecuzione dei lavori. Infine, in base a quanto previsto dallo stesso DPR 327/2001 e s.m.i. all'articolo 20 e seguenti, il calcolo puntuale della indennità, ancorché provvisoria, sarà comunicata a ciascuna ditta, dopo l'emissione del Decreto di approvazione del progetto definitivo/esecutivo con il quale, inoltre sarà disposto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dell'opera.

PUNTI 5-6-7

Relativamente alla profondità di scavo della trincea e di ricoprimento della stessa si specifica che tutto è stato progettato e definito sulla base di rilievi e considerazioni progettuali volte al raggiungimento della più razionale e funzionale collocazione dell'opera nei territori interessati.

La particella di proprietà della Società Agricola "La Rancia", individuata al F. 17 con la particella 10, ricadente nel Comune di Monte san Giusto, è occupata per una lunghezza di mi. 79,20 e su di essa sono previsti 4 pozzetti necessari per consentire i cambiamenti di tracciato della fognatura e l'ispezionabilità della condotta.

La scelta progettuale dal punto di vista tecnico, rappresenta la soluzione più idonea a garantire un regolare deflusso delle acque e quella migliore nel rapporto costi/benefici. In linea generale ogni modifica, seppur parziale, implicherebbe una revisione complessiva del progetto nel suo insieme ed una nuova valutazione dal punto di vista tecnico che richiederebbe soluzioni alternative e tempistiche non in linea con l'urgenza di avviare i lavori. Va sottolineato che, proprio nella consapevolezza di recare il minor impatto possibile si è optato per la soluzione tecnica meno invasiva e a ridosso del corso d'acqua Rio Maggio e nello stesso tempo compatibile con la vigente normativa sui corsi d'acqua.

Circa le considerazioni avanzate dall'osservante, al punto 6, in merito a difficoltà di lavorazione dei terreni e danni alle coltivazioni si evidenzia che le tubazioni saranno collocate ad una profondità minima di m 1,50 e sarà consentita la coltivazione agricola mentre gli eventuali danni alle coltivazioni saranno ristorati.

L'asservimento coattivo è la costituzione forzosa di un diritto reale, a favore della collettività, su un'area privata che, in tal modo, limita l'esercizio del diritto di proprietà da parte del legittimo proprietario. Questo diritto, trattandosi nel nostro caso di opere di competenza dell'AATO 4 tramite l'ente gestore Tennacola spa, è riferito principalmente alla posa in opera di condotte fognarie che hanno un preminente interesse pubblico che ne giustificano, attraverso ristoro, il parziale sacrificio del privato.

Va ricordato che il diritto reale così costituito è a carattere permanente, mentre il possesso materiale del bene da parte dell'ente espropriante è, invece, temporaneo e circoscritto al tempo necessario per l'esecuzione dell'opera al termine della quale si procederà alla formale reintegrazione del possesso dell'area al suo proprietario. Questi, beninteso, dovrà osservare le clausole limitanti il diritto di proprietà contenute nel decreto di servitù la cui bozza è allegata al Piano Particellare di Esproprio.

I criteri di calcolo dell'indennità sono richiamati in sintesi nell'elaborato tecnico denominato Piano Particellare d'Esproprio e sono ovviamente differenti rispetto a quelli relativi alla procedura di espropriazione.

Per quanto sopra si ritiene che la osservazione prodotta non possa implicare la modifica del progetto definitivo e pertanto nel suo insieme non vada accolta.

N°	NOME / DITTA	PROT.	DATA DI ARRIVO	OSSERVAZIONE IN SINTESI
3	Pier Francesco Giochi Pier Andrea Giochi Maria Eugenia Giochi	13471	30.11.2020	<p>Dai documenti ricevuti nelle varie comunicazioni, con riferimento al preliminare di costituzione di Servitù di Fognatura, sono completamente disattesi: quanto previsto dal D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la dottrina dell'estimo e ai principi dell'agronomia; si osserva infatti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Non è definito il valore di mercato e risultano incomprensibili i valori di €/mq espressi; 2) Non è definita qualità e classe catastale della particella soggetto a provvedimento. 3) Non è definita la lunghezza della servitù, ricavabile con risultati discordanti, dalla "dichiarata" larghezza della fascia. 4) Non è definito il criterio di determinazione della larghezza della fascia, limitata a soli 6,00 metri. 5) Risulta insufficiente la profondità di ricoprimento e di trincea ai fini delle lavorazioni agromeccaniche (utilizzo dell'aratro talpa). 6) Il tracciato, così come indicato, che divide il fondo, crea eccessiva limitazione alla libera imprenditorialità dell'azienda agricola in prospettiva di un utilizzo eco-sostenibile della stessa (sviluppo dell'arboricoltura, sia dell'ambiente, di territorio che di produzione. 7) Elevata presenza di pozzetti in numero eccessivo e limitanti come al punto precedente. <p>A parte si dovrà provvedere al calcolo delle indennità aggiuntive, dell'indennizzo per l'occupazione temporanea e dei danni causati in fase di realizzazione dell'opera.</p> <p>Per tutto quanto sopra ricordando qualità e classe catastale, comune censuario e valori di mercato, non può ritenersi congruo né correttamente calcolato il corrispettivo indicato per la servitù e l'indennità per occupazione temporanea per questo sono cortesemente a chiedere puntuale riscontro alla luce delle osservazioni fatte.</p> <p>Particella interessata F. 10 particelle 222-546. Comune di Monte San Giusto</p>

RISPOSTA :

PUNTI 1-2-3-4

Il DPR 207/2010 ad oggetto "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12.aprile 2006, n. 163" (ora

TENNACOLA SpA

Sede legale e amministrativa:
Via Prati 20 - 63811 Sant'Elpidio a Mare FM

Tel. 0734-858312 - Fax 0734-859067
www.tennacola.it - e-mail: info@tennacola.it

Reg. Imprese AP, C.F. e P. IVA 00157980442- REA 140995
Capitale Sociale € 22.500.000 i.v.

sostituito dal D.lgs 50/2016 e s.m.i.) per la parte ancora in vigore prevede, all'art. 31 "Piano Particellare d'Esproprio" i seguenti adempimenti:

1. *Il piano particellare degli espropri, degli asservimenti e delle interferenze con i servizi è redatto in base alle mappe catastali aggiornate, e comprende anche le espropriazioni e gli asservimenti necessari per gli attraversamenti e le deviazioni di strade e di corsi d'acqua e le altre interferenze che richiedono espropriazioni.*
2. *Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento.*
3. *Il piano è corredato dall'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie dell'immobile da espropriare o asservire ed è corredato dell'indicazione di tutti i dati catastali nonché delle superfici interessate.*
4. *Per ogni ditta va inoltre indicata l'indennità di espropriazione determinata in base alle leggi e normative vigenti, previo apposito sopralluogo...."*

Tutti i sopraelencati elementi sono ricompresi nell'elaborato allegato alla progettazione definitiva: Comune, ditta soggetta ad esproprio, foglio, particella, lunghezza del tracciato ricadente nelle singole particelle, qualità catastale della coltivazione in atto, indennità spettante, larghezza della fascia sottoposta a servitù mi. 6,00 (mi. 1,00 condotta e mi. 2.50 per ogni lato della condotta), area occupata per ogni pozzetto mq. 9,00.

Nel Piano Particellare sono esplicitati chiaramente i metodi di calcolo della indennità di servitù, di espropriazione e le indennità di occupazione temporanea così come previsto dal DPR 327/2001 e s.m.i.

Nella comunicazione di avvio del procedimento, trasmesso con nota 28.10.2020 prot. n. 11214 in conformità con la normativa sia del DPR 327/2001 e s.m.i. arti 1, sia della L. 241/90 e s.m.i, i dati dell'area interessata sono stati riportati in modo sommario precisando che tutte le superfici potranno variare in più o in meno ed essere quantificate puntualmente in sede di accesso all'area per l'esecuzione dei lavori. Infine, in base a quanto previsto dallo stesso DPR 327/2001 e s.m.i. all'articolo 20 e seguenti, il calcolo puntuale della indennità, ancorché provvisoria, sarà comunicata a ciascuna ditta, dopo remissione del Decreto di approvazione del progetto definitivo/esecutivo con il quale, inoltre sarà disposto l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità dell'opera.

PUNTI 5-6-7

Relativamente alla profondità di scavo della trincea e di ricoprimento della stessa si specifica che tutto è stato progettato e definito sulla base di rilievi e considerazioni progettuali volte al raggiungimento della più razionale e funzionale collocazione dell'opera nei territori interessati.

La particella di proprietà della Società Agricola "La Rancia ", individuata al F. 10 con le particelle 546 e 222, ricadenti nel Comune di Monte San Giusto, è occupata per una lunghezza di mi. 191,84 e su di essa sono previsti complessivamente n° 7 pozzetti necessari per consentire i cambiamenti di tracciato della fognatura e la ispezionabilità della condotta.

La scelta progettuale, dal punto di vista tecnico, rappresenta la soluzione più idonea a garantire un regolare deflusso delle acque e quella migliore nel rapporto costi/benefici. In linea generale ogni modifica, seppur parziale, implicherebbe una revisione complessiva del progetto nel suo insieme ed ima nuova valutazione dal punto di vista tecnico che richiederebbe soluzioni alternative e tempistiche non in linea con l'urgenza di avviare i lavori. Va sottolineato che, proprio nella consapevolezza di recare il minor impatto possibile si è optato per la soluzione tecnica meno invasiva e a ridosso del corso d'acqua Rio Maggio e nello stesso tempo compatibile con la vigente normativa sui corsi d'acqua.

Circa le considerazioni avanzate dall'osservante al punto 6 in merito a difficoltà di lavorazione dei terreni e danni alle coltivazioni si evidenzia che le tubazioni saranno collocate ad una profondità minima di m 1,50 e sarà consentita la coltivazione agricola mentre gli eventuali danni alle coltivazioni saranno ristorati.

L'asservimento coattivo è la costituzione forzosa di un diritto reale, a favore della collettività, su un'area privata che, in tal modo, limita l'esercizio del diritto di proprietà da parte del legittimo proprietario. Questo diritto, trattandosi nel nostro caso di opere di competenza dell'AATO 4 tramite l'ente gestore Tennacola spa, è riferito principalmente alla posa in opera di condotte fognarie che hanno un preminente interesse pubblico che ne giustificano, attraverso ristoro, il parziale sacrificio del privato.

Va ricordato che il diritto reale così costituito è a carattere permanente, mentre il possesso materiale del bene da parte dell'ente espropriante è, invece, temporaneo e circoscritto al tempo necessario per l'esecuzione dell'opera al termine della quale si procederà alla formale reintegrazione del possesso dell'area al suo proprietario. Questi, beninteso, dovrà osservare le clausole limitanti il diritto di proprietà contenute nel decreto di servitù la cui bozza è allegata al Piano Particellare di Esproprio.

I criteri di calcolo dell'indennità sono richiamati in sintesi nell'elaborato tecnico denominato Piano Particellare d'Esproprio e sono ovviamente differenti rispetto a quelli relativi alla procedura di espropriazione.

Per quanto sopra si ritiene che la osservazione prodotta non possa implicare la modifica del progetto definitivo e pertanto nel suo insieme non vada accolta.

- in data 06.05.201 con prot. n. 0010131-P, in conformità a quanto previsto dalla L. 241/90 e s.m.i art. 14 bis comma 2 lettera c), tramite pec il Ministero della Cultura- Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche ha trasmesso il proprio parere ai sensi dell'ex art. 146 del D.lgs 42/2004 e s.m.i. "Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza ESPRIME, i sensi di quanto disposto dall'art.146 del D.lgs n. 42/2004 e s.m.i. parere favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico, in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione, garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dalla tutela ope legis sopra richiamata. Tuttavia al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:

- Tutte le strutture in calcestruzzo dei pozzetti dovranno essere realizzate totalmente interrato;
- In merito a tutti gli interventi in corrispondenza degli argini e dell'alveo dei torrenti interessati, si richiede che siano sempre previsti il ripristino delle quote originali e della morfologia di alveo e sponde da realizzarsi con l'eventuale supporto di interventi dall'ingegneria naturalistica, Si provveda fin da subito ad interventi di ripristino e rinfoltimento della vegetazione ripariale prevedendo l'impianto di alberature ed arbusti già adulti ed autoctoni;
- Relativamente alle aree temporanee di cantiere, strade provvisorie e piazzole di stoccaggio, queste siano realizzate con rispetto delle zone d' insediamento, considerando la futura smobilitazione delle stesse, pertanto siano utilizzati materiali e strutture completamente removibili realizzate con tecniche costruttive reversibili. Parimenti si prescrive il ripristino del manto di copertura vegetazionale ante operam.

Per quanto attiene alla **Tutela Archeologica**, presa visione degli elaborati di Progetto e sulla scorta delle valutazioni espresse nel Documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico redatto dal dr. Melia Francesco Antonio, pervenuto in data 26/04/2021 e acquisito agli atti di questo Ufficio con nota Prot. n. 9537-A del 27/04/2021, di cui si condivide la valutazione di rischio relativo per l'area di Progetto, questa Soprintendenza reputa necessaria l'attivazione della procedura di verifica descritta dal comma 8 e ss. dello stesso Art. 25, D.Lgs. 50/2016.

- Pertanto si chiede, ai fini dell'espressione di un parere definitivo sul progetto, che in corrispondenza dei pozzetti vengano eseguiti saggi stratigrafici preventivi equi-dimensionati alle misure dell'opera con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante, da condurre con la continua assistenza di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi, di cui al D.M. 244/2019, dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali ai sensi della Legge 110 del 22 luglio 2014 e sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, finalizzati a verificare eventuali interferenze di natura archeologica. I saggi verranno realizzati con mezzo meccanico dotato di benna liscia e in assenza di stratigrafia archeologica la profondità di scavo da raggiungere sarà quella relativa alla testa dei livelli geologici e comunque non oltre la quota di posa del condotto.

In caso di esito archeologicamente positivo, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture, anche in negativo, o degli strati di interesse archeologici posti in luce. Al fine di verificare la natura, lo spessore e lo stato di conservazione dei depositi archeologici individuati o per operare attività di messa in sicurezza di eventuali reperti rinvenuti, si stabiliranno i necessari approfondimenti di indagine nel corso di opportuni sopralluoghi condotti da parte di personale tecnico-scientifico di questo Ufficio, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico).

Il parere conclusivo sui tratti sottoposti a procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, declinato secondo quanto previsto al comma 9, art. 25 D.Lgs. 50/2016, potrà essere reso da questa Soprintendenza, entro 60 giorni dalla consegna da parte della Stazione Appaltante della documentazione archeo-stratigrafica prodotta dal soggetto professionale incaricato. Si rimane in attesa della trasmissione del nominativo degli archeologi incaricati e del piano di indagini per la necessaria valutazione.

- si comunica sin da ora che tutte le attività di movimentazione terra per la realizzazione dei due collettori nonché delle opere previste nei tratti non sottoposti a verifica preventiva dovranno comunque essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico della Stazione Appaltante e con l'utilizzo di mezzi meccanici dotati di benna liscia. Il personale incaricato prenderà accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori ed avrà cura di redigerne adeguata documentazione tecnico-scientifica, nonché di valutare, momento per momento, l'opportunità di passare allo scavo manuale e di richiedere, se necessario ad una migliore comprensione della situazione archeo-stratigrafica, limitati

ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo. Nel caso di rinvenimenti di natura archeologica, lo scavo con mezzo meccanico dovrà attestarsi sulla testa delle strutture o degli strati archeologici posti in luce. La prosecuzione dei lavori sarà valutata nel corso di specifici sopralluoghi da personale tecnico-scientifico di questa Soprintendenza, che si riserva di chiedere la presenza in cantiere di altre professionalità (restauratore, antropologo fisico, ecc.) e eventuali modifiche, se necessario, al progetto approvato.

- si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., in caso di rinvenimenti archeologici, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza.

Si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 146, comma 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.....”; **(ALLEGATO 18)**

-in data 07.05.2021 con nota prot. n. 4551 trasmessa tramite pec veniva dato riscontro al parere della Soprintendenza sopra riportato, per la sola parte relativa alla verifica archeologica preventiva prevista dall'art.25 del D.lgs 50/2016, chiedendo, nella nota, di poter posticipare le indagini a dopo l'acquisizione delle aree oggetto di intervento per questioni di opportunità e di economicità dell'azione amministrativa vista la improrogabile urgenza di realizzare l'opera; **(ALLEGATO 19)**

-NON hanno inviato il proprio contributo istruttorio :

- Comune di Montegranaro;
- Provincia di Fermo Servizio Viabilità-Infrastrutture-Urbanistica;
- ASUR Marche Area Vasta 4;
- ASUR Marche Area Vasta 3;
- Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa;
- Consorzio di Bonifica delle Marche;
- Terna s.p.a;
- Telecom Italia s.p.a;
- ATO 4 "Autorità Ambito Territoriale Ottimale n. 4 Marche Centro-Sud -Fermano e Maceratese";

DATO ATTO che, non avendo, alla scadenza dei termini contenuti nella convocazione della Conferenza dei Servizi del 18.03.2021, i soggetti sopra indicati fornito le loro determinazioni in merito al progetto definitivo/esecutivo denominato "Collettamento del versante Est di Monte San Giusto al depuratore Guazzetti di Montegranaro", tale silenzio è da intendersi come assenso senza condizioni ai sensi dell'art. 14bis comma 4 della L. 241/90 e s.m.i.;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 158 bis del D.lgs 152/2006, il provvedimento conclusivo dovrà imporre il vincolo preordinato all'esproprio per le aree interessate dalle opere, stabilire il tempo entro cui dovrà essere emesso il decreto di esproprio e/o di asservimento, la dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità dell'opera, nonché costituire titolo abilitativo all'esecuzione;

DATO ATTO che i tempi di svolgimento del presente procedimento di Conferenza dei Servizi sono risultati conformi ai termini dettati dall'art. 14bis comma 2 lettera c) della L. 241/90 e s.m.i.;

PRESO ATTO che, in qualità di Responsabile del Procedimento, in base ai pareri dei singoli Enti e alle risultanze del presente verbale di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'ex art. 5 della L. 241/90 e s.m.i. e, in conformità all'art.6 comma 1 lettera e) della L. 241/90 e s.m.i.,

SI DEMANDA

al Direttore Generale di Tennacola S.p.A. l'assunzione del provvedimento conclusivo della presente Conferenza dei Servizi, dichiarando chiuso il presente verbale in data 07.05.2021, data ultima di conclusione del procedimento.

Il Responsabile del Procedimento (RUP)
Geom. Maria Rita Maccari

M. R. Maccari

